Scritto da Red.
Mercoledì 31 Agosto 2022 10:39



OSPEDALETTO D'ALPINOLO – È la Juta del recupero di uno stato di grazia spirituale, della dignità morale, sociale, politica. È la Juta della memoria popolare. È la Juta della devozione.

Con la direzione artistica di Fiorenza Calogero prende corpo il programma della XXIV edizione della Juta, dal 10 al 12 settembre ad Ospedaletto D'Alpinolo: convegni, stand enogastronomici e botteghe artigianali nel centro storico, gruppi itineranti e paranze per le vie del Borgo, concerti live e arte di strada. Senza dimenticare la tradizionale sfilata – prevista l'11 settembre – per le strade del paese, con macchine, cavalli e carrettoni addobbati a festa, che anticipa il raduno e il pellegrinaggio del 12 settembre all'Abbazia di Montevergine, per rendere omaggio a Mamma Schiavona.

«Un ringraziamento particolare va al sindaco Luigi Marciano per la fiducia - spiega Fiorenza Calogero - e a tutti coloro che stanno lavorando con me a questo progetto. Il sottotitolo *Mater Regenerationis*
racchiude il senso profondo di questa edizione, perché segna una vera rinascita dopo la parentesi pandemica. Avremo modo di godere insieme della musica popolare autentica, che si tramanda di generazione in generazione e della New Tradizione che 'A Lumanera esprime perfettamente, insieme a Le Sette Bocche con Angelo Plaitano che mette in musica l'identità culturale dei luoghi. Abbiamo predisposto due location in cui esibirsi: il centro storico dedicato esclusivamente agli artisti e agli ospiti del festival, mentre per le suonate libere durante la tre giorni della Juta ci saranno a disposizione sia la Villa Comunale che Piazza Pellegrino».

'A Juta con le sue memorie e le sue voci più significative a suonare nei vicoli, riuniti alla vigilia

delle celebrazioni dedicate alla Madonna Nera: a mezzanotte tutti in Piazza Umberto I per una tammurriata unica e condivisa, come tradizione comanda.